

Senti chi parla!

Gronache, recensioni, progetti reportages
Dalla Scuola Media Statale "F. Poggi"
di LERICI

Anno 2°
Numero 1
Giornale di classe a cura
degli alunni della 1° C della
Scuola Media Statale "F. Poggi"
di LERICI

IN QUESTO NUMERO:

L'angolo del dialetto - Un libro da leggere - Sport
Stranieri alla Poggi - Dal Mozambico - Se fossi Indio
Progetto adozione - Poggi news - Le nostre uscite



Ano domía.....en bigo i terorişa er mondo!

I urtimi giorni der novantaneve i g'èn stà sens'artro i pù lunghi e pien de discussion de tuto l'ano.

A paúa l'éa tanta! Gh'éa chi diseva che co'r domía la siai vegnù a fin der mondo.

E grandi nasion l'aven paúa dei atentati, ma şia che t'areşia er discorso i giandéva a fenie sempre li, "Er bigo der compiuter".

Anche a Lerşe no se parleva d'artro che de questo benedeto bigo, chi giaviài misso en şenocio tuto 'r mondo.

"Ma come pé esse" diseva quarchedún

"che en ter domía se parla d'andae en te Marte e poi a no semo bon d'amasae en bigo. Per me l'è tuta na bola de savón". "Senta stò pumelón" respondeva quarcunártró

"Te te n'acorşie i primi del'ano, quando en banca i te disián che i no te pénen dáe a pension perché er compiuter i n'acéta a data, artro che bola de savón!"

"A mé pension! E mé palanche!" repigeva er primo "E no sià. Anşi, te sé cos'a te digo, che i primi der mese a vago en banca e si fan di discorsi a fâgo sucéde en quarantoto".

A forza de discussion a sémo arivà áa meşanote del'urtimo del'ano; ma grazie a Dio a fin der mondo la no ghé stá, ansi i lerşin i gén tuti en piása a véde i féghi d'artificio, chi gén stá en spettacolo mai visto prima.

Er golfo i géa iluminà a giorno perché i boti i partiven dar castelo de Lerşe, da quello de Santuenso, da Portovenere, dae Graşie ecc...

Poi l'è vegnù er doi de şenae e én banca di quarantoto la no ghe né stá.

Gli ultimi giorni del novantanove sono stati senz'altro i più lunghi e pieni di discussioni di tutto l'anno.

La paura era tanta! C'era chi diceva che con il duemila sarebbe venuta la fine del mondo.

Le grandi nazioni avevano paura degli attentati, ma gira gira il discorso andava a finire sempre li, "Il baco dei computer".

Anche a Lerici non si parlava d'altro che di questo benedeto baco, che avrebbe messo in ginocchio tutto il mondo.

"Ma come può essere" diceva qualcuno che nel duemila si parla di andare su Marte e poi non siamo capaci di eliminare un baco. Per me è tutta una bolla di sapone".

"Senti questo sprovveduto" rispondeva qualcun altro "Te ne accorgerai ai primi dell'anno, quando in banca ti diranno che non possono darti la pensione perché il computer non accetta la data, altro che bolla di sapone!"

"La mia pensione! I miei soldi!" riprendeva il primo "E non sarà, anzi, sai cosa ti dico, che ai primi del mese vado in banca e se fanno dei discorsi strani faccio succedere un quarantoto".

A forza di discussioni siamo arrivati alla mezzanotte dell'ultimo dell'anno; ma grazie a Dio la fine del mondo non c'è stata, anzi i lericini erano tutti in piazza a vedere i fuochi artificiali, che sono stati uno spettacolo mai visto prima.

Il golfo era illuminato a giorno perché i botti partivano dal castello di Lerici, da quello di San Terenzo, da Portovenere, da Le Grazie ecc.

Poi è arrivato il due di gennaio e in banca non ci sono stati quarantoto.



Le Nostre Uscite

VISITA ALLA MITILICOLTURA DI SANTA TERESA

Siamo partiti da Lerici con il pulmino del Comune e dopo venti minuti circa siamo arrivati allo stabulatore di Santa Teresa, dove abbiamo aspettato che arrivasse il dottor Rinaldi.

Quando è arrivato, siamo entrati nello stabulatore e il dottore ci ha illustrato i passaggi più importanti:

- 1 Trasferire i mitili in un macchinario chiamato "vaglio" in cui si mettono le cozze sopra una specie di tastiera, che divide le grosse dalle piccole che vengono poi rimesse in mare.
- 2 Quelle prescelte vengono pesate, messe in casse di plastica e trasferite in 30 vasche dove vengono lasciate "a mollo" per 24 ore in acqua ozonizzata, che serve per combattere batteri che possono portare

delle malattie, tipo salmonella, tifo, ecc.

- 3 I mitili vengono poi trasferiti su un nastro trasportatore, da dove vengono fatti scivolare in un sacchetto, chiusi con un nastro e messi in commercio.

Siano



LA GRANDE MELA

Dalle nostre inviate speciali Valentina e Francesca (le super fortunate !)

Il giorno 19/4/2000 siamo partite per New York decollando da Genova e facendo scalo a Roma; dopo 8 ore siamo arrivati nella "Grande Mela". Questi 6 giorni sono passati super -veloci e ci siamo divertite da matto! Eravamo più di 30, perché c'erano anche i bambini della squadra di calcio del papà di Valentina. A parte le due partite perse contro gli americani, abbiamo girato New York "spiccando" qualche parola di americano. Abbiamo speso un mucchio di soldi

per cartoline, regali e sciocchezze americane. Per questi sei giorni abbiamo mangiato hot dog, hot dog, hot dog, e poi indovinate,..... hot dog. Mangiare molto vario!!!!

Però per colazione mangiavamo delle cose molto sfiziose, come: ciambelle al cioccolato. Purtroppo il 25 siamo dovute partire: che tristezza di ritornare a scuola!!!

Sinceramente, voi credete che noi siamo state a New York? Noi no!

Francesca e Valentina G.

Pensando a ...CEPINA!

Un'esperienza da ripetere è lo scambio culturale con gli alunni della S.M.S. di Cepina. Ve la consigliamo!!!

A parte lo strapazzo del viaggio in treno (9 ore?!), i ragazzi e i prof. sono simpaticissimi, le famiglie stupende: ci hanno fatto trascorrere giorni indimenticabili, a St. Moritz e in Val Zebrù, in compagnia di persone davvero gradevoli.

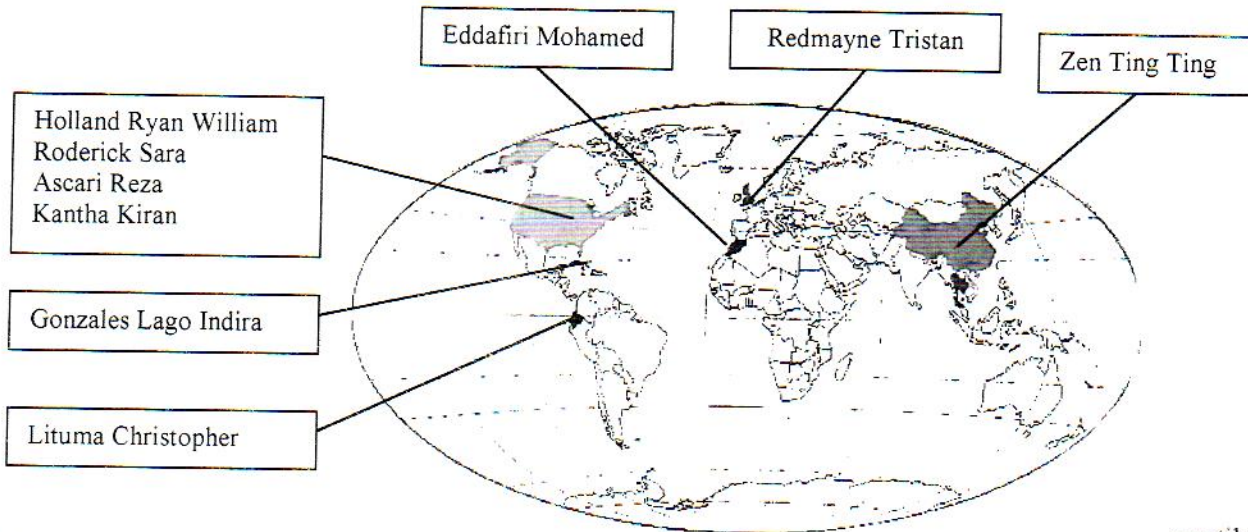


Il "Trenino del BERNINA"

Ci auguriamo di rendere interessante e piacevole anche il loro soggiorno; li accompagneremo alle Cinque Terre e all'acquario di Genova, li accoglieremo in casa nostra con affetto e ospitalità.

*I nove della
"spedizione" in
Valtellina*

STRANIERI ALLA POGGI



Nella nostra scuola si sono iscritti 12 alunni stranieri, provenienti da tutto il mondo! Due di questi, nel corso dell'anno, se ne sono andati: il Tailandese Nat è tornato a casa, e Christopher si è trasferito in un'altra scuola perché è più grande di noi e in quella scuola c'è un corso per stranieri. Noi abbiamo intervistato Ting Ting, la ragazzina giunta a Lerici niente meno che dalla Cina!!! È stato difficile, un po' perché non conosce ancora bene l'italiano, un po' perché è molto timida. Le abbiamo

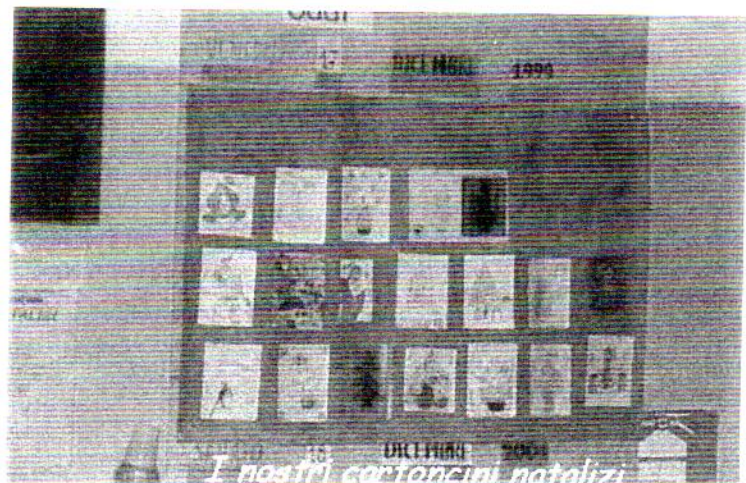
chiesto se le piace studiare e venire a scuola, se ha fatto amicizie nuove, se si è adattata senza fatica nelle nostre abitudini alimentari. Ting Ting è stata come sempre molto

gentile e paziente e, al di là delle risposte ci è sembrata una bambina molto corretta, calma responsabile e rispettosa. Ci ha detto che le piacciono molto la lingua francese e inglese, che ama di più il cibo cinese di quello italiano, e che ha fatto amicizia con una sua compagna di classe. Parlando con lei ci è venuta voglia di aiutarla a inserirsi meglio..... forse però noi siamo troppo confusionari e la spaventiamo!!!
Bosio, Sciarrone, Antonini, Fresco



PROGETTO ADOZIONE

Noi della 1ª C abbiamo aderito con entusiasmo ad una iniziativa proposta dalle prof. di religione e di lettere: l'adozione a distanza. Con sole 50.000 lire al mese, possiamo aiutare a vivere meglio e a studiare una bambina argentina, di nome Pamela DE MARCO, della quale abbiamo ricevuto notizie attraverso l'associazione che cura questa iniziativa, la ASSOCIACION CIVIL NUEVO SOL. Per finanziare l'adozione, abbiamo preparato dei cartoncini augurali natalizi, un opuscolo su San Rocco, questo giornalino e li abbiamo venduti in giro, ottenendo grande successo!
Sara



I 3 GIORNI BIANCHI

Domenica 12 marzo alle ore 08,00 siamo partiti con due autobus da piazza Bacigalupi per l'Aprica. Durante il viaggio abbiamo fatto due soste, e abbiamo comprato tutto l'autogrill!! Molto più avanti abbiamo costeggiato il lago d'Iseo e in quel momento un nostro compagno ha detto che era il lago di Como e ha fatto una figuraccia. Il prof. Milano quando siamo arrivati nel paese in cui era nato Golgi ha iniziato a raccontare la storia di questo scienziato, ma nessuno lo ascoltava!! Finalmente alle ore 14,00 siamo arrivati all'Aprica,

eravamo tutti agitati, tutti sommersi dalle valigie e dagli sci. I prof. si strappavano i capelli (tranne il prof. Milano, che non poteva farlo dato i pochi capelli che si ritrova) perché c'era un problema relativo al numero dei posti letto.

Dopo tutto il caos delle camere, andammo a sistemare le valigie, e poi tutti a vedere le camere degli altri!! Nei tre giorni ne sono successe di tutti i colori: cadute, punizioni ecc. Ma la cosa più bella è stata la...

DISCOTECA!!!

Eravamo tutte truccate e appena arrivati alla discoteca tutti si sono tolti le maglie e...

A BALLARE!!!

La Macarena, Happy, 50/special insomma c'era di tutto... Anche i prof. Si misero a ballare, il prof. Milano si scatenò con la "macarena"!! Dopo aver ballato tutta la notte pensavamo che il giorno dopo dovevamo partire. Eravamo tutti tristi, volevamo tornare indietro nel tempo, ma dato che era impossibile, ci siamo consolati pensando che l'anno prossimo ci ritorneremo!!!

Francesca - Valentina

L'Angolo dello Sport (di Converio, Bernardini, Colonelli)

Partite di basket col prof. Milano

Ogni giovedì con il professor Milano ci troviamo al Palaspezia per affrontare rappresentative di altre squadre scolastiche. Il primo giorno abbiamo giocato una partita infuocata contro la Carducci di Sarzana, un giocatore in particolare di grande classe, si proprio lui Alessandro Buffa, che volendo passare il pallone in piena area piccola, senza farlo apposta, ha bucato la retina con un triplone da fare paura poi la partita finì 55-45 per i lericini. La seconda partita un avversario davvero ostico: il Canaletto; i lericini vincono nuovamente 70-52 ma ora arriva forse la squadra più facilmente battibile: il Santo Stefano, ma con un solo punto di forza: i rimbalzi, infatti il più basso nelle file del Santo Stefano conta 150 cm circa; ma per il resto gli avversari non hanno creato il minimo problema, infatti i giocatori

della F. Poggi vincono, anzi stravincono 80-37 praticamente il doppio. Arriva allora la grande sfida con la Piaget, chi vince va a Genova per i regionali; è una finalissima, e la vincitrice di Genova andrà agli interregionali di Alessandria e in finalissima a Roma per una settimana.

Pensiamo al presente, alla partita contro il fenomeno degli '88 Fabio Valenti. Martedì 29 febbraio tutti i convocati per la partita entrano negli spogliatoi, il prof. Milano che non è per niente nervoso fa un "discorso": O si vince o si perde! La partita inizia male, alla fine del primo tempo i lericini sono sotto, e così sarà per tutta la partita. Il risultato finale è di 65-60 per la Piaget. A casa noi e a Genova loro; sono finiti i sogni di grandezza.

La Corsa Campestre

Il 22 Novembre 1999 c'è stata la corsa campestre. Carlo Stefanini 1^aD si è nuovamente dimostrato un buon corridore, visto che oltre a essere veloce ha anche una grande resistenza. Per la 1^aC il primo arrivato è stato Mattia Antonini (25°). Nella gara femminile ha vinto un'altra alunna di 1^aD, vale a dire Greta Campodonico.

Francesca Furlanetto è stata la prima classificata della 1^aC, (10°). Il ragazzo più sfortunato della corsa è stato Niccolò Scipioni 1^aC che quanto era in testa della corsa, a mezzo giro dall'arrivo è svenuto così che Carlo Stefanini senza farlo apposta da secondo è diventato primo e si è laureato campione della gara.

Niccolò Scipioni è stato soccorso da un ragazzo della Pubblica Assistenza che si trovava lì in quel momento.

SE FOSSI INDIO...

L'antropologo David Bellatalla ha organizzato 3 incontri - lezioni, durante i quali ci ha fatto riflettere sulla DIVERSITÀ: partendo dalla nostra esperienza quotidiana, dai nostri incontri con persone di altre razze, analizzando i



nostri comportamenti, le nostre sensazioni, le nostre reazioni, abbiamo cercato di approfondire la situazione di alcune popolazioni che vivono nel sud America. In particolare con la proiezione delle sue diapositive abbiamo



vissuto il dramma degli Indios dell'Amazzonia, una regione nel nord del Brasile.

Questo popolo, che ancora viveva fino a pochi anni fa uno straordinario rapporto con la natura, viene ferocemente combattuto dai governi locali, allontanato dalle proprie terre e destinato all'estinzione. Guerre fame malattie hanno ridotto gli Indios a poche migliaia. Alla fine del ciclo di incontri forse abbiamo imparato ad essere più tolleranti e ad amare di più gli altri, anche se differenti per colore della pelle, usanze, costumi, religione, riti e culture.

Luca Noschese

Un Libro da Leggere

TITOLO: La grande evasione dei magnifici magnolici

AUTORE: Gorigus

TRAMA: Questo libro racconta le avventure di un bambino di nome Oliviero, che viene lasciato dai suoi genitori in un collegio. Questo istituto veniva chiamato "kindergluek" specializzato nell'educazione. In questo collegio c'erano regole molto severe, per esempio che ci si doveva svegliare all'alba per andare a correre! Nel collegio Oliviero fece amicizia con dei ragazzi della sua età, che facevano parte di un club segreto chiamato "il club dei magnifici magnolici" Dove Oliviero venne accettato immediatamente.

Dopo avere vissuto tante esperienze nel collegio,

Oliviero, Nelson e gli altri suoi amici decisero di scappare.

Salirono su un treno, incontrarono molti altri personaggi e alla fine.....

Non vi sveliamo come finisce la storia, dovete assolutamente leggerla! È gradevole, piacevole, divertente, appassionante, per niente noioso, ve lo assicuriamo.

Chiara & Alessandra

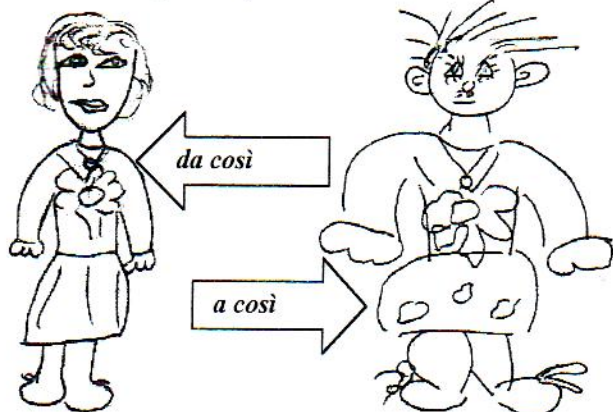
Leggerò quando sarò grandel



POGGI NEWS

PARLIAMO DELLA NOSTRA SCUOLA

Ciao! Ci chiamiamo Sara e Alessandra. Vorremmo scrivere un articolo parlando dei professori, bidelli, della mensa e dei laboratori. Incominciamo con i professori. I nostri professori sono sia simpatici che antipatici, dipende da come gli va il giorno, quando ci sono le schede da consegnare diventano delle bestie e noi loro prede. Alcuni invece camminano sculettando come degli struzzi e altri come dei mammut. Ci piacerebbe che i professori cambiassero aspetto tipo:



avete capito, no come ci piacerebbero? Grassi, sordi e ciechi così quando non facciamo i compiti non se ne accorgono neanche. Però c'è sempre un altro problema, le "bidelle" che quando il giorno va male incominciano ad andare in tilt, come una radio rotta.

Questa è una bidella che abbiamo...



LABORATORI

Ora parliamo dei laboratori.

Alcuni laboratori sono divertenti e interessanti, altri un po' meno. I laboratori servono molto per imparare cose nuove, per imparare cose che

servono nel futuro, tipo Cucina, Computer, Artistica e molti altri.

Sara: "Io penso che la cucina sia il laboratorio più bello di tutti perché si mangia le cose che restano".

Alessandra: "Invece io penso che un laboratorio molto bello sia computer, perché ci insegnano cose nuove, e non solo a giocare alla play station!!!"

Andando a chiedere in classe abbiamo notato che anche gli altri laboratori sono molto divertenti ed interessanti, come ad esempio Artistica, dove lavorando ci sembra di essere veri pittori, grazie alla guida del prof. Moruzzo e alle sue "MANI D'ORO"! Altri due laboratori molto interessanti sono: Attività Marinare e Lavorazione del Legno dove, sia ragazzi sia ragazze imparano a modellare con le loro mani tante bellissime cose

MENSA

Noi, Alessandro e Sara abbiamo chiesto in classe che cosa i nostri compagni pensano della mensa e hanno detto che per loro non è un gran ché.

Opinione di qualche alunno:

1 Francesco: Vorrei che nella mensa ci fosse più DOLCE!!!
2 Luca C.: In mensa si mangia abbastanza bene, solo alcuni piatti andrebbero cotti meglio.
3 Chiara: A me la mensa piace così come è.

4 Andrea: Ci vorrebbe più pizza.

5 Luca N.: per me alla mensa si mangia piuttosto bene, ben organizzato.

6 Andrea S.: Il cibo è migliore rispetto a quello delle elementari.

7 Gabriele F.: La mia opinione è come quella di Andrea Sciarrone.

Sara - Alessandra

LE PROCESSIONARIE INVADONO LA SCUOLA

Questo tipo di animale ogni primavera si annida sui nostri alberi (querce, pini,...) e ogni anno crea seri problemi agli allergici (e non). Ieri uscendo da scuola abbiamo notato una lunga fila di processionarie, le quali strisciavano le une attaccate alle altre. Noi vedendole ci siamo impressionati: questa lunga fila stava percorrendo tutto il muretto, per salire lungo il tronco di un pino. Una ragazza, passando lì vicino, ha notato questa lunga fila e si è messa a strillare a squarciagola..... figuriamoci se le fosse caduta in testa!!! L'Interscuola sarà d'ora in poi all'insegna di questo nuovo "pericolo": gli alunni

dovranno stare attenti perché le processionarie "volano" come dei veri paracadutisti. *Sciarrone - Guerra- Antonini*



"GHOST BUSTER", acchiappò la prof. di inglese (che ovviamente non è un fantasma...) che fu sommersa

da una nuvola di polvere bianca. I compagni impietriti e ammutoliti si precipitarono nei corridoi... Purtroppo per lui, in presidenza c'era IL BOSS più BOSS (cioè la Preside) che cancellò l'intrepido

GHOST BUSTER

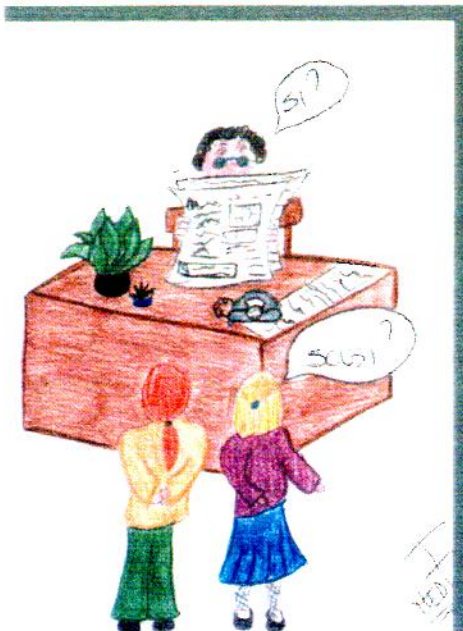
Un alunno di 3^a C, tornato a scuola dopo una sospensione, si trasformò in un "acchiappafantasma"! Brandendo un estintore calibro 35 super impolverato, aprì con violenza la porta della sua classe e, all'urlo di battaglia

acchiappafantasma dalla faccia della scuola per un po' di tempo!!!

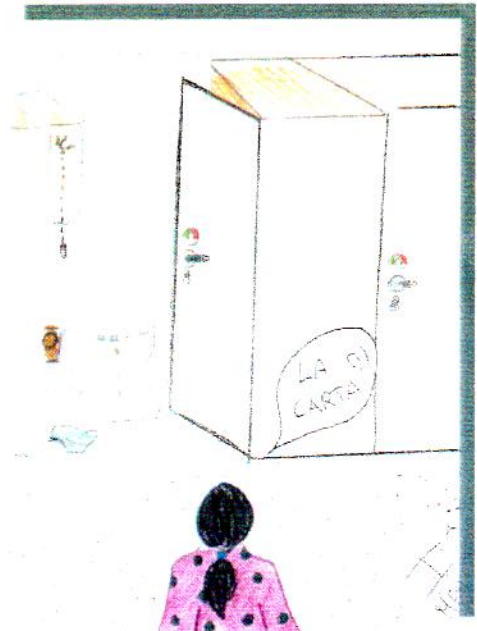
Non perdetevi il prossimo episodio, e intanto speriamo per la futura promozione del super-ghost.

Noschese - Scipioni - Siano

Flash.... momenti della nostra vita da poveri studenti....



SENZA PAROLE



DAL MOZAMBICO

Cari amici, mi avete scritto e telefonato in tanti per avere notizie sulle alluvioni che stanno martirizzando il Mozambico in queste ultime settimane, che cosa vi posso dire? Noi siamo bene, siamo a Maputo nella zona "nobile" della città e a parte i disagi dei primi due o tre giorni con la corrente elettrica saltuaria e l'acqua razionata, siamo già tornati alla normalità. Il vero dramma si sta consumando nelle province e nel campo dove le famiglie che hanno perso tutto sono migliaia. Le immagini le avete viste in televisione: ora pensatele applicate ad un'area vasta quanto mezza Italia (anche se per fortuna la densità di popolazione è di molto inferiore alla nostra). Con più di 50.000 persone da recuperare e solamente 5 elicotteri a disposizione, le comunicazioni terrestri interrotte in vari punti e praticamente nessun tipo di comunicazioni via etere: ed il quadro che appare è ancora lontano dalla realtà.

Sono andati perduti decine di migliaia di ettari di coltivazioni, praticamente la metà della produzione per l'autosufficienza alimentare del 2000: in poche parole metà del cammino di ricostruzione fatto dal Mozambico dal '92 ad oggi è stato azzerato in meno di quindici giorni.

La luce in fondo al tunnel? Nonostante tutta la gente mozambicani e stranieri, neri, bianchi, grandi e piccoli assistano attoniti ad una manifestazione della natura di proporzioni mai viste prima (almeno da queste parti), un barlume di luce si intravede nella estrema forza e pazienza di un popolo che ha



passato momenti anche peggiori di questo, e ce la farà anche questa volta.

Una riflessione? Quando tutto sarà finito la gente nei campi ricomincerà una vita "normale" in una capanna di paglia: e per normale intendo dire una speranza di vita di 45 anni alla nascita; il 150/1000 come tasso di mortalità infantile prima dei 6 anni per malattie che da noi sono scomparse da decenni, decine di chilometri da percorrere ogni giorno per

caricare 20 litri di acqua; altrettanti chilometri per mandare i figli a scuola sapendo che in ogni caso solo una minoranza arriva oltre la quarta classe elementare; una possibilità su cinque di prendersi l'AIDS (ma tenendo sempre presente che la malaria è ancora la causa principale di decessi nel terzo mondo).

Mentre nel primo mondo si spende più per la ricerca cosmetica che per quella medica; l'appello di emergenza lanciato dal Mozambico per la piena equivale al contratto di Del Piero e Ronaldo; per riprendere l'America's Cup c'erano almeno 100 elicotteri Ma ancora una volta i numeri non contano.

Vi saluto tutti, **Pietro**.



Abbiamo riflettuto sul dramma del Mozambico attraverso questa lettera, scritta dal lericino Pietro Fiore a tutti gli amici che volevano notizie di lui e della sua famiglia. Pietro abita a Maputo, capitale del Mozambico, ed ha vissuto tutto il dramma delle alluvioni, anche se da una situazione "privilegiata" abita infatti, come dice nella lettera, nella zona "bene" della città, la sua villetta non è stata spazzata via e lui ha i soldi per acquistare generi alimentari...Ma migliaia sono le persone senza casa, affamate, malate e il rischio di epidemie è grande.

Quello che ci ha colpito è il fatto che in questo paese africano la vita della gente è difficilissima anche quando non si verificano catastrofi naturali: la speranza di vita è 45 anni, 150 bambini su 1000 muoiono prima dei 6 anni, solo la minoranza arriva alla 5ª elementare, per trovare l'acqua molti devono percorrere decine di Km a piedi.....

Leggere che le cifre astronomiche guadagnate da due "idoli" sportivi potrebbero sollevare il Mozambico da questa emergenza, ci ha rattristati perché abbiamo compreso quanto nel nostro mondo c'è di superfluo e quanto poco si fa per gli altri.

Chiara